

libreria alphaBeta



contrappunto

COMUNE DELLA SPEZIA
Servizio Economia e Politiche del Lavoro
C.d.R. Commercio

Lunedì 11 Agosto
ore 21,15

Alberto Scaramuccia

parlerà del suo recente libro

La Madonna della Scorza

e le chiese perdute della Spezia

Edizioni Cinque Terre

Vi attendiamo in Passeggiata Morin

LeggerEstate2008

un mare di libri

Delle chiese, più o meno grandi, oggi scomparse, viene, nel libro di Scaramuccia, tracciata la storia fino alla demolizione cui furono condannate dal fatto che l'area su cui sorgevano fosse essenziale per la costruzione dell'Arsenale Militare. Ma all'autore, più che gli aspetti strettamente legati al culto, preme, laicamente, individuare dietro il fatto religioso gli elementi culturali unificatori di tutta una collettività e, per la funzione "sociale" cui le chiese ottemperavano, sottolineare il loro cospicuo valore aggiunto. Esse infatti testimoniavano con la loro presenza la fede diffusa nel territorio, ma erano anche punti fermi per la popolazione che nei presidi religiosi trovavano anche un motivo potente di coesione civile e culturale.

Quel sentimento riusciva a legare più persone entro una comunità, ad ancorarle ad un territorio che diventava per ognuno proprietà unica ed inalienabile.

Il senso del libro consiste proprio nella tacita denuncia dell'odierno smarrimento di un sentire comune, di un sentimento di appartenenza collettiva al territorio, vissuto e percepito come luogo originario e meta felice. Questo sentimento, infatti, a parere dell'Autore, adesso latita o non è presente nella misura opportuna. Ed oggi servirebbe qualche cosa che svolga il ruolo che una volta le Chiese "perdute" avevano. Ricostruendo quindi criticamente quella memoria, si potrebbe recuperare quella esperienza e quel sentimento che, come antiche cose smarrite e ritrovate, diverrebbero un vero patrimonio comune da conservare e da trasmettere, come un testimone da passare di generazione in generazione per preservare l'identità.

Nel libro si afferma in modo esplicito che la

conoscenza del paesaggio spezzino, prima dell'insediamento dell'Arsenale, dovrebbe diventare un sapere comune e diffuso dei nostri concittadini. Che si dovrebbe sapere che dove lo stabilimento militare fece invasi artificiali di acqua di mare, là era stata da sempre terra ferma adibita all'uso secondo le varie costumanze. Le riproduzioni di carte topografiche del tempo (rielaborate nel totale rispetto delle proporzioni originarie per una loro migliore lettura) sono di ottimo aiuto in tale funzione.

Alberto Scaramuccia

rivolge da qualche tempo la sua attenzione a tematiche legate alla conoscenza del territorio spezzino. Gli ultimi suoi lavori in questo ambito, pubblicati per le Edizioni Cinque Terre, sono *La Fortezza del Mare* (2004) *Un turista nel Golfo* (2004) *Tutti al mare* (2005) *La bella addormentata nel Golfo* (2005) *La Spezia e l'Arsenale* (2006) e *La Spezia ai tempi del colera* (2007).

Su questi argomenti ha realizzato anche diversi DVD contenenti filmati di animazione di propria produzione originale. Si interessa anche al mondo della comunicazione. In questo campo, ha scritto, fra l'altro, *La scrittura nel mondo globale* e *I saperi informatici come strategia della comunicazione*, entrambi pubblicati presso l'Università degli Studi di Ferrara.